

## LA SCRITTRICE

## “Il mio popolo tradito da tutti anche dal governo”

ANTONELLO GUERRERA

«HO il cuore a pezzi dopo quest'ultimo rapimento. Mio figlio di 10 anni non dorme più. Ha gli incubi. Siamo stati lasciati soli da un governo incompetente». Lola Shoneyin ha 40 anni ed è una delle più brillanti e premiate scrittrici nigeriane (il suo ultimo libro in Italia è *Prudenti come serpenti*, ed. 66th and 2nd). Ma soprattutto è una madre, ex insegnante, e vive nel paese trascinato all'inferno dagli estremisti islamici di Boko Haram. «Vogliono farci tornare alla preistoria. Ma non cadremo in uno scontro di religione, stia sicuro».

**Perché?**

«Io vivo a Lagos. Qui musulmani e cristiani pregano insieme per le ragazze rapite. E molti musulmani condannano i terroristi».

**Qual è il sentimento della popolazione di fronte alla furia di Boko Haram?**

«C'è frustrazione. Le azioni degli estremisti non sono state affrontate a dovere dal governo. Ogni giorno si parla di "trattative". Ci dicono che sanno dove si trovano le 200 ragazze rapite. Intanto sono passati settanta giorni. E il governo tace. Oramai in pochi hanno fiducia persino nell'esercito, esausto e male equipaggiato. E pensare che per un po' il presidente Jonathan ha definito il rapimento un 'complotto' contro di lui. Purtroppo quelle ragazze sono figlie di poveri. E i poveri non contano in Nigeria».

**Mentre le disuguaglianze proliferano.**

«Boko Haram nasce perché il popolo è stato tradito, abbandonato, degradato dalle autorità: senza istruzione, con zero prospettive, tenuto in vita dalle elemosine dei ricchi sempre più ricchi. Purtroppo, in questo Paese ingessato, passare con i terroristi è diventato sinonimo di 'fare carriera'».

**Come mai potrà salvarsi la Nigeria?**

«Con l'istruzione. La formazione di una vera classe media. E il recupero della dignità. Per tutti, però».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

